



AGENZIA SETTIMANALE DI INFORMAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE BONIFICHE E IRRIGAZIONI

Redazione: Via S. Teresa, 23 - 00198 Roma - Tel. 06/844321 - Sped. in abb. post., co. 20/C art. 2 L. 662/96 - Filiale di Roma

Anno IV, n. 4

venerdì 1 febbraio 2002

Puglia UN ALTRO ANNO SENZA IRRIGAZIONE

La drammatica congiuntura ambientale, con il protrarsi della siccità, impedirà di assicurare acqua per irrigazione sia nel comprensorio Fortore, per il terzo anno consecutivo, sia in quello Sinistra Ofanto, per il secondo anno di fila, entrambi ricadenti nel bacino del **Consorzio di bonifica della Capitana**, che ha sede a Foggia. Sono, per altro, ai livelli minimi anche le disponibilità idriche per usi potabili e civili con il concreto rischio che la situazione precipiti nel caos, perdurando l'assenza di abbondanti precipitazioni.

Sardegna DE PROFUNDIS PER L'AGRICOLTURA

Alla fine, come per un malato in agonia, anche l'ultima speranza si è spenta ed il **Consorzio di bonifica Sardegna Meridionale** (con sede a Cagliari) ha dovuto interrompere il già esiguo servizio irriguo; ad essere compromesse dalla carenza d'acqua sono, in particola-

re, le colture del Medio Campidano, carciofi in primis. Necessita ormai una profonda crescita culturale rispetto alle necessità di tutela della risorsa idrica, verso la quale non è più tollerabile alcuno spreco; per questo l'ente consortile non solo ha avviato campagne informative ma, grazie ad un finanziamento regionale, ha già attivato, presso gli impianti irrigui di metà dei propri utenti, "contatori intelligenti", che programmano i volumi idrici ottimali per ettaro sulla base delle colture presenti. Ciò nonostante, la situazione di emergenza indica la necessità di urgenti interventi atti a riutilizzare le acque reflue a scopi irrigui, così come sembra ormai indispensabile la realizzazione di un dissalatore marino nella zona di Cagliari. Secondo un recente studio dell'Ente **Autonomo Flumendosa**, che ha sede nel capoluogo regionale, il fabbisogno idrico sardo ammonterebbe a 1.102 milioni di metri cubi all'anno (69,4% per scopi agricoli, 25,3% per usi civili, 5,3% per fini industriali); al 15 gennaio scorso, gli invasi dell'isola contenevano complessivamente poco più di trecentotrentanove milioni di metri cubi d'acqua!

Veneto E' ORMAI ALLARME ROSSO

La Regione Veneto ha chiesto al Governo il riconoscimento dello stato di calamità naturale, quando ormai sono oltre un'ottantina i comuni in carenza idrica. L'Autorità di Bacino dell'Alto Piave, dopo aver consultato anche i **Consorzi di bonifica** interessati, tra cui **Pedemontano Brentella di Pederobba** con sede a Montebelluna, nel trevigiano, e **Destra Piave**, con sede a Treviso, ha dichiarato lo stato di sofferenza idrica per il "fiume sacro alla patria": fino al 14 febbraio, i prelievi ad uso irriguo ed industriale sono stati decurtati del 30%, mentre le derivazioni idroelettriche sono state ridotte al minimo, sufficiente a garantire l'efficienza meccanica degli impianti.

Friuli-Venezia Giulia SITUAZIONE AD ALTO RISCHIO

Corsi d'acqua con portate ridotte al minimo ed invasi vuoti: questa la situazione comune ai 4 **Consorzi di bonifica** (**Cellina-Medu-**

na, con sede a Pordenone; **Bassa Friulana e Ledra Tagliamento**, entrambi con sede ad Udine; **Pianura Isontina**, con sede a Ronchi dei Legionari, nel Goriziano, operanti in una regione, il Friuli-Venezia Giulia, dove lo stato di emergenza idrica è già stato decretato per 17 centri montani. Nel pordenonese, dove nell'ultimo bimestre del 2001 si è registrata una piovosità pari a 1/10 di quella verificatasi dodici mesi prima, i laghi montani, che rappresentano le riserve idriche per le integrazioni irrigue estive, sono alle quote minime, sia per quanto riguarda il bacino del fiume Meduna che per quello del torrente Cellina; gravi difficoltà incontra anche la produzione di energia idroelettrica. A preoccupare, in prospettiva, è la persistente siccità, che si protrae dalla scorso autunno, abbinata alla mancanza di neve in montagna. Fortunatamente la recente pioggia, comunque non risolutiva della grave situazione, è caduta con ridotta intensità, giacché il terreno ghiacciato non consentirebbe, in caso di precipitazioni violente ed in breve periodo, l'assorbimento dell'acqua, favorendo ondate di piena negli alvei. Per uscire dallo stato di crisi, è stato stimato che, nei prossimi due mesi, dovrebbero cadere, gradualmente, almeno 200 millimetri di pioggia.

Emilia-Romagna **A FATICA, MA SI** **RESISTE**

Sono confermati, per ora, gli apporti idrici garantiti dall'**Ente Canale Emiliano Romagnolo** (con sede a Bologna), indispensabili per evitare attingimenti dal sottosuolo. La magra del fiume Po, paragonabile solo a quanto registrato nel 1932, ha registrato, a Pontelagoscuro, una portata di 600 metri cubi al secondo, contro una media stagionale di 1.240. Per quanto riguarda il comprensorio del **CER**, se nell'ultimo trimestre 2001 le piogge erano comprese fra 1/3 e metà dei valori normali, a gennaio la situazione è ulteriormente peggiorata; la perdurante assenza di precipitazioni, sia in pianura che in montagna fa presagire una difficile stagione irrigua e con delicati problemi, legati alla gestione delle risorse idriche.

Sicilia **UNA SITUAZIONE** **ORMAI** **INSOSTENIBILE**

Sono ben sette i bacini artificiali presenti in una provincia "assetata", come quella di Enna, ma quasi tutti sono sprovvisti di colaudi, avendo così limitata la capacità complessiva di invaso a 250 milioni di metri cubi d'acqua contro una potenzialità di quasi trecentoquaranta. A ciò, però, si assommano altri problemi, quali la mancanza delle opere di canalizzazione a valle delle riserve idriche. Il **Consor-**

zio di bonifica Enna-n.6 (con sede nel capoluogo) ha, comunque, avviato un programma di opere per una spesa di circa cinquanta miliardi di lire; interessa le infrastrutture irrigue dalla diga Sciaguanna a servizio di circa settecento ettari, l'automazione dell'impianto per irrigazione derivato dalla diga Nicoletti nei pressi del comune di Leonforte, la ristrutturazione della rete irrigua a valle della diga Pozzillo in territorio di Regalbuto. Tali infrastrutture, unitamente a quelle realizzate a valle della diga Olivo, potrebbero aprire una pagina nuova per il settore primario della provincia di Enna. Sempre per ottimizzare l'uso della risorsa idrica, l'ente consortile, la cui sede è nella città di Enna, ha progettato una condotta per collegare l'invaso della diga Ancipa con il lago di Pergusa: costo dell'intervento: 1 miliardo e mezzo, finanziato dall'Amministrazione Provinciale. Infine, va segnalato il sostanziale miglioramento ambientale delle acque contenute nell'invaso Morello, ora gestito dal **Consorzio di bonifica Ragusa-n.8**, che ha sede nella città capoluogo; a garantire la positiva evoluzione è stata l'attivazione del depuratore comunale a Villarosa.

Toscana **FUNZIONALE ED** **INTELLIGENTE** **COOPERAZIONE**

Nell'ambito del conferimento di funzioni dello Stato alle Regioni ed agli

Enti Locali, l'Amministrazione Provinciale di Pistoia, conscia di non disporre di apposite strutture operative sul territorio, ha stipulato specifiche convenzioni con i **Consorzi di bonifica Ombrone Pistoiese-Bisenzio** (con sede nel capoluogo di provincia) e **Padule di Fucecchio** (con sede a Ponte Buggianese, nel pistoiese) per la gestione ed il coordinamento degli interventi di Protezione Civile Rischio Idraulico; in particolare, gli enti consortili ricopriranno le funzioni relative ai servizi di polizia idraulica, di piena e di pronto intervento idraulico.

Veneto
ANCHE NEL VENEZIANO NECESSITA UNA NUOVA POLITICA IRRIGUA

E' di oltre quarantasei milioni di euro il parco progetti e lavori, approntati o in corso di attuazione nel 2002 dal **Consorzio di bonifica Dese Sile** (con sede a Venezia Mestre) il cui bilancio preventivo pareggia a circa venti milioni. Particolarmente significativi sono i previsti interventi nel tratto terminale del fiume Marzenego, la cui foce si sta progressivamente interrando, (spesa preventivata: circa due milioni e mezzo) e la realizzazione di sbarramenti per irrigazione nella terraferma mestrina, nonché nei comuni trevigiani di Casale sul Sile e Zero

Branco (importo: 77.468 euro), segnale di una nuova sensibilità verso la pratica irrigua; l'importo finanziario maggiore è, invece, destinato al risizionamento del Collettore Acque Basse Campalto, nel comune di Venezia: circa quattordici milioni e mezzo.

Emilia-Romagna
FORTE INCREMENTO DI NUOVE OPERE IDRAULICHE

Pareggia a quota 13 milioni di euro il bilancio preventivo gestionale, approvato dal Consiglio di Amministrazione del **Consorzio di bonifica Parmigiana Moglia-Secchia**, con sede a Reggio Emilia. Elemento qualificante dell'attività 2002 sarà, comunque, il forte incremento nella realizzazione di nuove opere in concessione, per le quali sono stanziati oltre dodici milioni e trecentosettantemila euro; si tratta di interventi per la difesa idraulica e per l'irrigazione, interessanti le province di Modena e Mantova, oltre a quella reggiana. Nell'anno appena iniziato, l'ente consortile proseguirà anche in attività di tutela ambientale, quali la gestione della cassa di espansione del cavo Tresinaro, in località Ca' de Frati a Rio Saliceto, e la realizzazione della cassa d'espansione ed oasi naturalistica "Celestina", a servizio della fossa Na-

sciuti Bassa e del cavo Campagnola, in località Campagnola Emilia. Nel 2002, inoltre, il Consorzio di bonifica **Parmigiana Moglia-Secchia** adotterà un sistema di qualità per ottenere, primo ente consortile italiano, la certificazione ISO 9001: 2000 (vision). Lanciato, infine, un grido d'allarme sul futuro del servizio irriguo, gravato dai sempre maggiori costi energetici di derivazione dal fiume Po e dalla precarietà dei prelievi idrici dal fiume Secchia.

Lombardia
UNA RISORSA DA VALORIZZARE: L'AREA TRA OGLIO E PO

Cresce l'interesse attorno al progetto "Il Grande Fiume", codificato da un protocollo d'intesa fra Provincia di Cremona, Azienda Promozione Turistica Cremonese, Parco Naturale Oglio Sud, **Consorzio di bonifica Navarolo-Agro Cremonese Mantovano** (con sede a Casalmaggiore, in provincia di Cremona), Comuni interessati nelle province di Cremona e Mantova. L'obbiettivo è valorizzare turisticamente il territorio alla confluenza tra i fiumi Oglio e Po, evidenziando e recuperando un patrimonio architettonico ed ambientale già esistente, dotandolo di infrastrutture e servizi compatibili con itinerari "a tema".